

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Frampere N. 4.  
INSEZIONI. — Comunicati vari e  
sopra del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firm-  
sunt. 80 — Per avvisi dopo la firma e d  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni esse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina presentati.

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quos carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vincit mundum, vincat et ipsa modo.  
PATRUS ARCHIEP. UTINENSIS

Mercoledì 27 Settembre 1903

Direzione  
Udine, Vicolo di Frampere N. 4.  
ABONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
sunt. 5 — Arrotrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettoni si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pieghi non affrancati.  
Anno VI. — N. 219

### IL CONVEGNO GIOVANILE DI CASARSA

Ottimamente; credo non potesse rius-  
cire più numeroso, più vivace, più pra-  
tico. Non vi dirò quanto riguarda... l'e-  
steriorità, cioè il numero (12) delle ban-  
diere « ondeggianti al vento e scintillanti  
al sole »; le Sezioni intervenute (16); i  
soci presenti (400). Non mi fermerò ne-  
ppure a rilevare la vita, l'entusiasmo, la  
bellezza del nostro lungo corteo che ac-  
compagnato dalla benemerita banda di  
Casarsa e dalla simpatica fanfara di Cor-  
denons, attraversò ripetutamente le vie  
del paese gremite di popolo, si portò in  
gita sociale a S. Giovanni presso Casarsa,  
per sciogliersi alle 17, sul piazzale della  
Stazione. Non voglio però fare a meno  
di accennare alle squadre ciclistiche di  
Pordenone, Spilimbergo, Cordenons e Ca-  
sarsa, che nelle loro splendide e varie  
divise, aprivano il corteo portando la  
nota vivace dello sport cristiano.

Al pranzo, servito ammirabilmente nella  
sala delle Scuole Comunali, parteciparono  
più di 300 persone. Suoi darsi dei pranzi  
« l'allegria vi regnò sovrana »; io ve lo  
posso dire senza scrupolo alcuno e voi lo  
potete ben credere tranquillamente pen-  
sando che quei 300 erano tutti... giovani  
entusiasti. Si brindò al Papa, a Mons. Ve-  
scovo, al Re, a Mons. Sandrini, all'Arci-  
prete di Casarsa, al paese che ci ospita-  
va, a chi aveva preparato il Convegno  
ecc.; si raccolse l'obolo per i poveri Ca-  
labresi e lo si spedì telegraficamente al-  
l'«Avvenire d'Italia»; poi passammo nel vi-  
cino Teatro per assistere alla recita dei  
circoli di Pordenone, Spilimbergo e Cor-  
denons, riuscitissima.

Prima di pranzo il signor Falomo di  
Pordenone ci dispose in artistico gruppo  
e ci imprigionò nelle sue negative. La  
fotografia verrà spedita al «Pro famiglia»...  
ma di tutto questo io non volevo par-  
larvi. Quello che più preme, c'è che co-  
stituisce il lato pratico e veramente profi-  
cioso del Convegno fu

#### L'adunanza generale.

Ebbe luogo alle 10, dopo la messa so-  
lenne, nel teatrino del paese. Presiede  
Mons. Sandrini; fuge da segretario Don  
Annibale Giordani. Sono presenti le so-  
cietà di: Pordenone, Casarsa, Spilim-  
bergo, Cordenons, Prata, Prodolone, Sesto  
al Reghens, Azzano X, Maniago, Dardago  
(la più lontana), Rorai, Giussago, S. Vito,  
il Circolo «Pomponio Amalteo», Con-  
cordia. Saavi pure rappresentanti di pa-  
recchi altri paesi. Notata la mancanza  
di sacerdoti dovuta forse alla Domenica.

Mons. Sandrini apre l'adunanza salu-  
tando i convenuti e gli assenti, portando  
la benedizione e la parola preziosa di  
Mons. Vescovo e raccomandando la pra-  
ticità.

Dott. Antonio Concina entra nel suo ar-  
gomento, toccando vivacemente dei con-  
gressi giovanili socialisti e liberali da una  
parte, cattolici dall'altra, tenuti ultima-  
mente e che provano come, di fronte le  
due alle altre, stiano le schiere di Carlo  
Max e del Vaticano. Alle schiere giova-  
nili del Vaticano i vecchi che tanto han  
lavorato — affidano la difesa del pro-  
gramma:

#### Famiglia, Religione e Patria.

Il socialismo ha per base: l'amor li-  
bero, che distrugge la famiglia; l'ateismo,  
che distrugge la Religione; lo spirito ri-  
voluzionario, che distrugge la Patria.

Il liberalismo si fonda sulla morale  
indipendente, che è una chimera e sullo  
spirito di inebordinazione.

Solo la Chiesa può elevare quella ban-  
diera e difenderla. La base del progra-  
ma cattolico è quindi

— La Fede, viva operosa, sentita nella  
frequenza ai Sacramenti ecc. Ma siccome  
si tratta non solo di fare credenti ma di  
formare soldati, i giovani devono ancora  
avere per base del loro movimento

— L'educazione morale perchè la volontà  
assassina,

— L'educazione fisica perchè « mens  
sana in corpore sano ».

— L'istruzione sociale.

Il discorso — elevato — del Concina  
è accolto da applausi, ripetutamente. Si  
approvano le seguenti conclusioni:

1) Che in tutti i paesi vi sia la Sezione;  
2) Che nelle Sezioni si lavori, si istru-  
isca mutandole magari d'inverno in scuole  
serali;

3) Che una volta al mese i soci si ac-  
costino ai SS. Sacramenti.

Turco Natale, geniale segretario della  
Sezione di Pordenone, svolge con brio,  
con conoscenza di causa, con frase scul-  
toria quanto riguarda i Circoli filodram-  
matici. Rileva il male che compie il

teatro disonesto; ha parole di sagace  
ironia quando accenna all'impunità in  
cui trovano le serate nere. Tesse un po'  
di storia del teatro; fa notare il gran  
bene morale che coi circoli noi possiamo  
compiere e come con essi noi pure concor-  
riamo all'attuazione del motto di Pio X,  
«instaurare omnia in Christo», al trionfo  
della Croce. Nota ancora come il teatro  
sia mezzo potente per la vita delle Se-  
zioni e l'istruzione dei soci — fatta la  
storia dei circoli nostri — propone:

1) Che, ove è possibile, si formi il  
Circolo filodrammatico;

2) che — quale norma — il Circolo  
si abboni al giornale «Su la Scena».

Tratta anche da amico appassionato dei  
circoli di sport caldeggiandone la costi-  
tuzione.

Piacque assai e mostrò stoffe di... propa-  
gandista. A lui — il primo dei giovani  
nostri che han trattato temi in pubbliche  
adunanze — l'augurio di continuare nella  
lotta per il bene, a noi di sentirlo spesso.

D. Annibale Giordani, popolarmente, am-  
michevolemente non parla ma discute.  
Sulla stampa prima, dimostrando come  
noi siamo lontani da ogni influenza nel  
nostro paese perchè ci manca il giornale  
buono, perchè domina il giornale cattivo.

Siamo noi odiati? Ne è causa il giorna-  
le cattivo.

Siamo noi sconosciuti? Ne è causa il  
giornale cattivo.

La religione si allontana dai cuori?  
Ne è ancora causa il giornale che rovina  
le menti, i cuori, rende ridicoli, è peg-  
giore del ladro medesimo. Propone perciò:

1) Che ogni socio abbia quotidianamente,  
o almeno settimanalmente, il proprio  
giornale;

2) Che nelle adunanze si leggano le  
cose più salienti;

3) Che in ogni Sezione vi sia il cor-  
rispondente del giornale cattolico;

4) Che in casa, in bottega, in viaggio  
i soci evitino la lettura dei giornali ne-  
mici e cerchino sostituirli coi propri.

Sul secondo argomento affiatogli, parla  
brevevolmente, dimostrando la necessità  
e l'utilità di fondare in seno alle Società,  
coi giovani più grandi ed istruiti, una  
specie di circolo di studi sociali.

S'intrattiene alquanto sulle Casse di  
piccolo risparmio tipo quella fondata a  
Talmassons dal Rev. Don Liberale Dal-  
l'Angelo. Ne spiega la costituzione e pro-  
pone si attivi in ogni società, come mezzo  
per educare i giovani all'economia e  
per avviarli all'organizzazione. Chiude  
con un arrivederci nell'anno venturo  
per sentire dal segretario una lunga sta-  
tistica di opere, oggi proposte, e allora  
fondate non solo, ma fiorenti.

Mons. Sandrini raccomanda il sacrificio,  
senza il quale nulla è possibile e leva la  
seduta durata due ore.

Ora il mio compito è finito e depongo  
la penna; ma il mio pensiero corre an-  
cora tra i giovani così benemeriti, così  
ansiosi di bene. Scende a Casarsa per  
ringraziare ancora tutti, dall'ottimo Ar-  
ciprete e Cappellano fino al carissimo e  
bravo Andrea musico, cuoco, attore, del-  
l'ospitalità avuta, ed è sicuro di essere  
l'interprete dei sentimenti di tutti i gio-  
vani. Un augurio ancora, l'augurio espresso  
dal gradini della stazione: che questa  
festa sia stata non una chiusa ma un  
principio. Dangio.

#### I REALI IN GIRO.

I Sovrani, salutati dalle autorità civili  
e militari, e da una folla entusiasta, par-  
tiranno ieri da Milano per Novara.

A Novara ebbero accoglienze non meno  
festose.

#### Il Congresso dei professori A MILANO

Milano, 26. — Presiede il vice-presi-  
dente Egidi che presenta l'on. Ceredaro.

Si discutono le modificazioni allo Sta-  
tuto proposte dal Consiglio.

Vengono approvate con leggeri modifi-  
cazioni le proposte del Consiglio Federale.

L'articolo 4 che tratta dell'orientamento  
politico suscita un'ampia discussione. La  
grande maggioranza si afferma subito  
favorevole ad un temperamento che pur  
mantenendo fermo il deliberato del pre-  
cedente congresso di Roma lascia una  
certa libertà alle sezioni, ossia l'opportu-  
nità d'un'occasione per affratellare nella  
Federazione i diffidenti ed i dissidenti.

L'ordine del giorno in questo senso  
svolto dal prof. Salvemini e firmato da  
altri è approvato per acclamazione.

L'assemblea approva quindi un ordine  
del giorno col quale e assicurata la vita

al giornale *La Corrente*, organo della  
classe, essendo il Consiglio Federale au-  
torizzato a provvedere i fondi necessari.

#### Ripresa del Concilio ecumenico?

L'Information di Parigi ha da Roma  
la notizia che il Papa avrebbe manife-  
stato l'intenzione, in una udienza partico-  
lare, di convocare nuovamente in Vati-  
cane il concilio ecumenico interrotto  
nel 1870 causa la guerra della Francia  
colla Germania.

Il Concilio si proporrebbe d'introdurre  
nella Chiesa una serie di riforme con-  
cernenti l'amministrazione ecclesiastica e  
la disciplina.

Non si può negare che il bisogno di  
qualche riforma non si faccia sentire.  
Infatti il concilio del 1870, conteneva  
in programma, un progetto di riforma.

Naturalmente a questa notizia noi ac-  
compagniamo tutte le riserve, limitandoci  
a riportarla per debito di cronaca.

#### Note e commenti

##### Infinitamente piccino!

Il direttore di un giornale anticlerica-  
lissimo recatosi in Calabria così scrive:

« Mi venne incontro una monaca, gen-  
tile e sorridente, una monaca meridio-  
nale tutta fuoco nelle parole e nella  
espressione del volto. Da tre notti non  
si coricava, eppure pareva alzarsi in quel  
momento da letto, tanto era vivace nel  
parlare e nel colorire, così attiva nell'ac-  
correre da un giaciglio all'altro — dolce  
e cara sorella — a sollevar piccole teste  
pericolanti, a ricuoprire poveri corpi sco-  
pertisi nel fervor della febbre, a distri-  
buir parole di consolazione e di speranza,  
inesauribilmente, non già come colei che  
ha fatto l'abitudine alle sventure e s'è  
creato per ogni miseria un formulario di  
lenimenti, bensì come tale che sa,  
vede e soffre, e nell'ardente ideale di  
bontà ritempra le forze esaurite ed altre  
ne conquista finché una fronte maddi-  
da di sudore ci sia da calmare, o labbra  
riarse e cui porgere il refrigerio di un  
sorso, o lamenti da calmare con una  
carezza. Mi sentii infinitamente piccino... »

Oh, quanti libellisti anticlericali — se  
nel loro cervello passasse un lucido in-  
tervallo — davanti a questa eroine della  
carità, si sentirebbero « infinitamente  
piccini! »

##### Un'allarme.

La scuola è passata in mano dei so-  
cialisti. Lo dice la *Provincia di Padova*,  
la quale scrive:

« Secondo i quadri statistici del com-  
pagno Muzio Mochen, vice presidente  
della sezione amministrativa, sopra 51,160  
maestri, 32,622 sarebbero già entrati nella  
pietra (socialista) e nell'organizzazione ». Dunque  
tre quinti dei maestri delle  
scuole pubbliche sono iscritti al socia-  
lismo... »

E i genitori cattolici sono obbligati a  
cedere in queste mani ciò che per loro  
v'ha di più prezioso sulla terra: l'edu-  
cazione dei loro figlioli.

E qui, poichè ci cade in acconcio, vo-  
gliamo rilevare una delle tante contraddi-  
zioni, che si riscontrano nelle nostre  
leggi.

Il Codice civile all'art. 168 dispone:  
« Il matrimonio impone ad ambedue  
i coniugi l'obbligazione di mantenere, edu-  
care e istruire la prole »; e ciò viene pur  
ripetuto all'art. 186; e all'art. 185 si  
legge: « Qualunque sia la persona a cui  
i figli saranno affidati, il padre e la ma-  
dre conservano il diritto di vigilare alla  
loro educazione ».

Con questi articoli il Codice riconosce  
i doveri e i diritti inerenti alla paternità  
secondo la stessa legge di Dio, nè più  
nè meno che con l'art. 220 riconosce il  
dovere che ai figli vien fatto dal quarto  
comandamento del Decalogo. Difatti tale  
articolo dice: « Il figlio, qualunque sia  
la sua età, deve onorare e rispettare i  
genitori. Egli è soggetto alla volontà dei  
genitori sino all'età maggiore od alla  
emancipazione ».

Il codice civile riconosce dunque so-  
vrani della educazione e istruzione dei  
propri figli i genitori. Ma di fronte al  
codice civile si alza il codice scolastico,  
il quale strappa brutalmente ai genitori  
i figli e li educa e li istruisce come  
vuole lo Stato! Stridente contraddizione,  
nella quale però vince la legge brutale,  
che è la legge scolastica. Per la quale

genitori cattolici sono costretti affidare per  
la educazione i loro figlioli ai socialisti,  
nelle cui mani — per tre quinti — sono  
cadute le scuole. Di qui la necessità di  
una agitazione intensa — e noi la pro-  
muoveremo nel nostro Friuli — tra i  
cattolici per salvare la scuola dalla peste  
socialista.

#### Un documento.

A questo deve aprirci il documento  
che troviamo nel periodico *La Scuola*  
— numero del 15 settembre — dove, in  
una fantastica descrizione del pellegrinag-  
gio (!) degl' insegnanti alla tomba di Ga-  
ribaldi, tra l'altro troviamo che quei no-  
bili congressisti solcavano il mare can-  
tando l'inno dei lavoratori. E, giunti  
vicino a Caprera, così se ne descrive  
l'entusiasmo:

« Noi avidi cerchiamo l'isola, lo scoglio  
scarno come il Dover dove Egli, il  
Cristo della più grande nazione latina,  
volle passare per vedere e fremere... »

E più sotto:

« Ecco apparir Gerusalem si vede  
Ecco additar Gerusalem si scorge »

I Crociati che percorsero la Via per il  
sepolcro di Cristo galileo, erano affritti:  
noi, maestri italiani, siamo apostoli della  
più semplice e pura missione, e se degli  
speculatori son con noi sul legno, la loro  
anima non è con noi ».

E poi ancora:

« All'isola di Maddalena arriviamo. Ma  
gli sguardi dei credenti nella religione del  
dovere sono rivolti verso la macchia bianca  
della casupola dov'Egli pensò Mentana.

Maddalena (vedi stranezza di nomi e di  
evoli) la isola, come per Cristo la donna  
bella e bionda di Galilea, è in festa. Ga-  
ribaldi è Cristo che scrive colla spada  
un poema d'amore ».

E basti come documento dei senti-  
menti da cui sono ispirati la maggior  
parte dei maestri italiani. Oh, non è  
tempo di dormire; è tempo di svegliarci;  
un solenne dovere c'incombe sulla co-  
scienza: salvare le crescenti generazioni  
e con loro salvare la patria!

L'esito di un « referendum »  
socialista sul processo Murri

L'Avanti della Domenica pubblica i ri-  
sultati del referendum indetto tra i suoi  
lettori intorno al verdetto con cui si chiuse  
il processo Murri a Torino.

Le risposte pervenute, per ciò che  
riguarda Tullio, furono 2720; e di queste  
solo 138 hanno giudicato equo il verdet-  
to. Le altre, meno 30 che avrebbero  
votato per Tullio l'assoluzione giudicano  
il verdetto eccessivo.

Per Linda il risultato fu questo: 2510  
delle persone che risposero l'avrebbero  
assolta, 141 condannata.

Per Naldi, 2193 l'avrebbero assolto e 417  
l'avrebbero condannato.

L'assoluzione del Secchi ha 2390 soste-  
nitori, contro 216 che trovano giusta la  
condanna.

E 2422 persone avrebbero assolto la  
Bonetti contro 171, le quali risposero che  
l'avrebbero condannata.

Infine 33 persone, sempre per la Bonetti,  
hanno risposto che l'avrebbero rinchiusa  
in un manicomio.

Da lettori in gran parte socialisti non  
si poteva attendere nulla di diverso;

#### La crisi ungherese

Budapest, 26. — La conferenza del par-  
tito indipendente, presa conoscenza della  
relazione Kossuth nel suo viaggio a Vien-  
na approva ad unanimità l'ordine del  
giorno di fiducia Kossuth-Apponyi.

Il comitato direttivo della coalizione  
ha deliberato di convocare per 3 ottobre  
una conferenza di tutti i partiti coalizzati  
per inaugurare un'azione comune di tutti  
quelli che vogliono tutelare la integrità  
della costituzione.

Il comitato dichiara essere desiderabile  
che partecipino alla conferenza anche i  
deputati non appartenenti finora alla coa-  
lizione che vogliono combattere sulla in-  
tegrità della costituzione.

Ieri sera la folla, da duemila a tremila  
persone, si riunì dinanzi ai locali del  
partito indipendente acclamando i capi  
partiti.

Uno studente pronunciò un discorso.  
Apponyi, Kossuth e Vaszanasi risposero.  
Quando Kossuth prese la parola compa-  
rvero 500 socialisti cantando la Marsigliese.  
La folla rispose cantando inni pa-  
triottici ungheresi.

La polizia ristabilì l'ordine.

#### Per la nuova organizzazione

Il Momento riceve da un suo corrispon-  
dente queste interessanti primizie sulla  
nuova organizzazione delle forze cattoliche.

Viaggiando in treno dalla città dei  
fiori alla città dotta, il caso o meglio, la  
fortuna mi ha fatto incontrare con un  
vecchio — vecchio per modo di dire —  
amico, il quale, per la posizione che  
occupava, avvicina spesso chi ben conosce  
il lavoro dell'autorevole triumvirato incar-  
cato dal S. Padre di preparare all'Italia  
cattolica una nuova e più moderna orga-  
nizzazione nazionale, una organizzazione  
meglio rispondente alle esigenze del mo-  
mento odierno. Naturalmente, dopo il  
primo scambio di saluti il discorso cadde  
sul tema della nuova organizzazione e,  
senz'altro, ho chiesto al mio interlocutore:

— E così, questi statuti della nuova  
organizzazione sono pronti?

— Certo che sono pronti: gli ultimi  
ritocchi vennero dati nell'adunanza del  
15 andante a Milano, e, a giorni, essi  
verranno diramati a tutte, indistintamente,  
le Associazioni cattoliche, perchè le pren-  
dano in esame e facciano quelle osser-  
vazioni che meglio credono, rimandan-  
doli poi di urgenza, credo, non più tardi  
del 15 ottobre prossimo, perchè il tempo  
stringe e per la fine d'anno l'organiza-  
zione deve essere completa.

— Dunque, osservai, col nuovo anno  
incipit vita nova.

— Sicuro, col prossimo anno: incipit  
vita nova. E' sperabile che, smesse le  
discordie tutti riprendano di lena il la-  
voro per raggiungimento degli ideali  
generosi che Pio X si è prefisso.

— Ma è proprio vero come si è scritto,  
che la nuova organizzazione sarà a base  
elettiva e che avremo ancora i nostri  
congressi? Alcuni articoli apparsi in una  
rivista parevano tendere a far credere il  
contrario...

— No, no; tutto sarà a base elettiva:  
Tonico, Medolago e Pericoli sono stati  
concordi su ciò: essi hanno perfettamente  
capito dove stava di casa il difetto della  
vecchia Opera dei Congressi. La nuova  
organizzazione sarà a base elettiva.

— Benissimo. E i nuovi statuti ver-  
ranno diramati da Bergamo, nevrso?

— Precisamente non seppi; però credo  
di sì. Alle Associazioni, però saranno  
diramati solo gli statuti dell'Unione cat-  
tolica popolare italiana e dell'Unione cat-  
tolica italiana delle Associazioni elettorali;  
perchè quello dell'Unione delle istituzioni  
sociali cattoliche sarà discusso dagli attuali  
componenti il Consiglio di presidenza  
del Secondo Gruppo, che, per volere del  
Papa, rimane in carica, mutando solo di  
nome. Anche il Secondo Gruppo però,  
sarà ad ogni modo elettivo, emanazione  
diretta e genuina del volere delle varie  
Associazioni. Gli statuti delle tre nuove  
forme d'organizzazione sono brevi; credo  
costino di soli sette od otto articoli l'uno.

Così, per esempio, quello dell'Unione  
popolare consta di soli sei articoli.

Accennato allo scopo dell'Unione, che  
è quello di propugnare l'ordine sociale  
cristiano di civiltà, seguendo gl'insegna-  
menti della Chiesa cattolica e gli indi-  
rizzî della Santa Sede e di applicare tale  
programma alle istituzioni ed alla vita  
pratica della Nazione ed in specie di  
curare l'educazione ed il progresso mo-  
rale, civile e religioso del popolo italiano,  
lo statuto passa a notare le varie funzioni  
che spettano a tale Unione.

All'Unione popolare le iscrizioni sono  
personali; essa organizza tutti i cattolici  
militanti che aderiscono al suo progra-  
ma e che pagano un contributo minimo  
annuo di una lira. Fornisce e diffonde  
con studi e propaganda scritta e orale i  
principi dottrinali e le nozioni positive  
per la difesa ed attuazione della civiltà  
cristiana in tutte le questioni di attua-  
lità; si tiene in relazione colle istituzioni  
ed associazioni che esistono o sorgano  
per gli interessi morali, civili e religiosi  
del paese.

L'Unione Popolare sarà diretta da un  
Presidente e da più vice-presidenti —  
come già ho detto — elettivi e rieleggibi-  
li ogni tre anni...

— Benissimo!

— Alla cultura ed alla educazione dei  
soci, poi — continuò il mio interlocutore  
— provvederà un apposito ufficio diret-  
tivo di studi, distinto affatto dall'ammi-  
nistrazione e composto — s'intende — di  
persone di fiducia, coll'approvazione del-  
l'autorità ecclesiastica...

Ma...
Aspetta, aspetta. Tale speciale ufficio direttivo sarà poi convalidato da un Consiglio scientifico, elettivo questo, e tratto fra soci di riconosciuta competenza.

L'Unione, poi, convocherà annualmente l'assemblea, alla quale parteciperanno i delegati eletti dai vari soci residenti nelle varie circoscrizioni. In tale assemblea si elegge e rinnova la presidenza e il Consiglio, si discute e delibera intorno all'operato di essa, esclusa, naturalmente la parte riguardante la dottrina.

Alla presidenza non possono essere eletti i sacerdoti.
L'Unione, poi terrà vari congressi per la discussione degli interessi sociali e morali e ad essi parteciperanno i delegati dei soci eletti nel proprio seno fra persone particolarmente benemerite in quei rami di operosità e di altri rappresentanti di istituzioni ed associazioni che vogliono aderirvi.

Di questa ho potuto vedere, anzi, anche un piccolo schema, per cui mi è facile parlarne con migliore precisione. Consta di otto articoli.
Scopo di questa Unione si è quello di riunire ed intensificare l'azione delle Associazioni cattoliche elettorali, di farne sorgere dove ancora non sono; di raccogliere e determinare gli elementi del programma di azione sociale che i cattolici rappresentanti debbono concordemente propugnare nelle pubbliche amministrazioni e nel Parlamento nazionale, seguendo i dettami dell'Enciclica pontificia sull'azione sociale.

L'Unione promuoverà riunioni ordinarie e straordinarie dei delegati delle Associazioni aderenti e di cattolici rivestiti di un pubblico mandato per studiare i problemi religiosi, morali, politici ed amministrativi di maggior interesse per lo Stato, per le Provincie e per i Comuni.
L'Unione poi avrà un segretariato permanente centrale di consulenza e specialmente legale, raccoglierà statistiche del movimento elettorale in Italia, pubblicherà un bollettino, seguirà il lavoro legislativo, segnalando i progetti di legge che potranno essere da noi discussi ed agitati ecc. ecc.

— Oh! munitamente; dunque le nomine avverranno quest'anno stesso.
— No, non quest'anno; perchè questo anno è il Comitato promotore che eleggerà il Consiglio direttivo provvisorio, il quale rimarrà in carica due anni, sino cioè alla scadenza, in cui la presidenza sarà più o meno confermata dai delegati dell'assemblea.

— E la terza Unione quella economica?
Di questa non saprei dirti che quanto ho sentito anch'io, lo statuto essendo stato elaborato a Bergamo dal conte Medolago.

Questa Unione, che è poi il Secondo Gruppo attuale, è composta da tutte le Associazioni ed Istituzioni economiche italiane. Suo scopo sarebbe quello di promuovere la organizzazione delle classi sociali secondo lo spirito cristiano; di coordinare l'azione e di tutelare i singoli

istituti ed i loro raggruppamenti speciali, per facilitare a tutti il raggiungimento delle finalità comuni; di agevolare lo scambio dei servizi fra loro; di offrire a tutti i vantaggi di un ufficio di consulenza legale, tecnica, ecc.

A tale Unione possono aderire le Federazioni, le Unioni ed i rappresentanti di Istituzioni economiche di qualunque nome ed ordinamento, purché non facciano domanda e siano costituite col consenso dell'Ordinario, accettino le direzioni pontificie, ecc. ecc.

L'ufficio di presidenza qui è composto di quindici membri e tra questi viene scelto il Presidente generale. La presidenza attuale, per volere dello stesso Pontefice rimarrà ora in carica per tre anni e per ciò sarà essa che discuterà ed approverà lo statuto e il regolamento. Dopo i tre anni essi scadono in ragione di un terzo ogni anno.

E' l'assemblea generale che nomina l'ufficio di presidenza; il presidente è scelto dall'ufficio di presidenza nel suo seno.

All'assemblea generale di ogni anno potranno assistere i presidenti delle varie Federazioni ed Unioni ed i loro delegati. In tali assemblee, poi, oltre alle nomine, dovrà essere approvato, il resoconto finanziario e si avranno discussioni su argomenti d'interesse generale, che la Presidenza crederà opportuno di portare in assemblea.

Pel disbrigo degli affari giornalieri. Penserà il Presidente, assistito da due membri dell'ufficio di presidenza.

— E per l'unione fra le tre Unioni?
— Si è provveduto anche a questa. Le tre Unioni generali saranno perfettamente autonome, ma i tre presidenti si aduneranno in convegni periodici od occasionali per intendersi intorno all'indirizzo comune, con facoltà di aggregarsi altri presidenti di altre Associazioni di carattere generale, come la Società della Gioventù Cattolica, la Federazione degli studenti universitari ecc. Corrispondentemente alle tre Unioni generali, le varie Associazioni diocesane saranno divise in tre gruppi. Per meglio ricollegare questa azione, poi, sarà nominato un corpo di ispettori... I tre presidenti eleggono un presidente dei congressi generali cattolici italiani, che durerà in carica tre anni. Scadendo, rimane di diritto vice-presidente.

Questi congressi generali sono sul tipo di quelli tedeschi; non vi saranno discussioni e i voti di carattere generale non saranno emessi che dietro preventivo assenso della presidenza.

Strinsi forte la mano all'amico in silenzio ed entrambi restammo pensosi. Ma era pensiero vivido di speranza. Ravviviamo prossima nell'avvenire una ripresa giovanile e sognavamo le balde rinnovate schiere giovanili piene d'ardore e di santo entusiasmo darsi al nobile lavoro per la Chiesa e per la patria. Sognavamo le lunghe schiere dei proletari agitati un vessillo bianco ed immacolato...

LA CINA PROTISTA CONTRO IL TRATTATO DI PORTSMOUTH

New York, 26. — Mandano da Washington al Post che una settimana o due fa la Cina ha presentato una protesta formale contro due delle clausole del trattato di Portsmouth.

Essa fa osservazione al termine di 18 mesi fissato per sgombrare la Manchuria, che trova troppo lungo e che vorrebbe ridotto a nove mesi.

Essa trova pure troppo grande il numero fissato delle truppe preposte a guardia della ferrovia dopo lo sgombramento.

alberi tutto era dunque finito! La fanciulla non si lagnava, si rassegnava ma quanto soffriva! Dal triste giorno in cui ella seppe della morte di Ruggero, non si vide più un sorriso sulle sue pallide labbra fino a quando il medico dichiarò Giulietta fuori di pericolo. La giovinetta poté presto alzarsi per qualche momento e poco a poco fare qualche passo sostenuta dai genitori o dalle sorelle.

La prima volta che Gattienne vide Giulietta alzata fu tanto colpita dal suo pallore e dalla sua magrezza, che dovette ritirarsi nella stanza vicina a piangere. Poi si fece man mano coraggio e, occupandosi di sua sorella il suo dolore trovò una distrazione.

A Giulia era stata tacita la morte di Ruggero. Quando, ritornata in sé, era rimasta dolosamente impressionata dal dal lutto de' suoi, le si era risposto che era morta la zia Genoveffa, una zia molto vecchia che viveva in campagna non visitando né ricevendo nessuno, e che appunto in quei giorni era passata ad altra vita. Siccome s'era sempre tenuta volontariamente lontana dal suo nipoti, numerosi assai, era poco conosciuta da essi, e quindi poco rimpianta.

— Ah... disse semplicemente Giulietta. E questa fu tutta l'orazione funebre pronunciata dalla fanciulla sulla vecchia non gli venne neppure l'idea che il lutto severo di sua famiglia doveva essere per una persona ben più cara al loro cuore che non fosse la zia sconosciuta.

Giulia era in convalescenza e stava sempre meglio. Era oggetto di infinite

Cento mila lire di carità.

Voghera, 26. — La famiglia Durezzo-Pallavicini, che ha le steriche immense possessioni in Spagna, ha fatto conoscere a S. S. Pio X l'intenzione di offrire lire 100 mila per le vittime del terremoto.

E' noto che i marchesi Pallavicini, che hanno pure estesissimi fondi a Reverbido e a Voghera, vogliono fare annualmente una cospicua offerta all'obolo di S. Pietro.

L'offerta di quest'anno andrà per le mani del Papa, in soccorso dei calabresi.

Un'intervista intorno ad Alinei.

Roma, 26. — Un redattore del Messaggero si è recato in casa di Alinei, ex-economista al Ministero delle finanze ed ha parlato con la moglie di lui. Essa gli ha detto che l'Alinei è fuggito perchè non potrebbe rivere in carcere, perchè malato. Sabato l'Alinei tornò da Anzo e la moglie alle 15 seppa del mandato di cattura. Avvertì il marito che alle ore 16 lasciava la casa e alle 17 si presentavano in casa i funzionari di polizia per eseguire il mandato.

L'arresto di 11 milionari.

Londra, 26. — I giornali hanno un dispaccio da New York dicente che undici capi di importanti fornaci di New York per la maggior parte milionari, saranno processati per infrazione della legge sul contratto del lavoro. Saranno probabilmente arrestati oggi. I mandati sono già spiccati. Le pene sono ammende da cinque franchi a cinquantamila.

La situazione in Russia

Il Congresso della Duma e degli Zemstvos.

Mosca, 26. — Alla seduta di ieri alla Duma e degli Zemstvos parteciparono 113 delegati degli Zemstvos e 556 della Duma. Fu eletto presidente il co. Hayden.

Il Congresso discusse la mozione presentata dall'ufficio organizzatore dichiarando che i rappresentanti della Duma e degli Zemstvos debbono prendere parte attiva alla Duma di Stato per formare una maggioranza compatta per proteggere i loro interessi e far progredire l'opera della libertà.

Dopo lunga discussione il congresso approvò una mozione con cui «ritiene necessario che i cittadini russi uniti sul programma politico formulato dai congressi degli Zemstvos l'anno scorso e negli anni precedenti cerchino di entrare nella Duma nel più gran numero possibile onde costituirvi un gruppo compatto avente lo scopo di ottenere la garanzia di libertà individuale e la uguaglianza come sono indicate nelle mozioni dei precedenti congressi e l'organizzazione della rappresentanza popolare sulle basi indicate dagli stessi Congressi.

Disordini.

Pietroburgo, 26. — A Kowoo ieri sera una bomba è scoppiata nelle vicinanze del giardino pubblico. Sono rimasti feriti il mastro della polizia e tre donne. L'autore dell'attentato poté fuggire.

Si ha dal governo di Tcherckoff che alcuni agenti di polizia ed alcuni cosacchi procedendo all'arresto di parecchi giovani venuti da Kianskoff hanno dovuto sostenere una lotta che ebbe per risultato la morte di una persona. Due altri agenti di polizia sono stati feriti. Procedendo all'arresto di questi giovani si è scoperta una stamperia segreta con alcuni proclami già stampati.

La città di Senkorse nel Caucaso è da

cure. I suoi la zia vivano in mille modi per affrettare con le loro delicate premure la guarigione. La fanciulla si mostrava intenerita e riconoscente. Sapeva che Bianca e Giovanna s'erano sacrificate per lei e non l'avevano mai abbandonata quando al delirio della febbre s'era accitata l'insonnia così pensosa per i poveri malati. Spesso Giulietta nominava Elena e sembrava dolerosamente stupita udendo che mai la signora di Baysnel era venuta a visitarla.

— Mia cara, le disse un giorno la madre, non bisogna accusare Elena; tu sai che la scarlattina è un male contagioso; tu non vorresti certamente che la tua amica o i tuoi bambini fossero attaccati.

— Oh, no, mamma, io non pretendo che venga da me; ma la cosa è grande; avrebbe potuto farvi scendere a terreno e intrattenersi qualche momento con voi. Sarei stata tanto contenta di sapere che era stata qui.

— Non c'è bisogno di venire in casa; Elena potrebbe veder la mamma ogni mattina alla messa delle otto all'Immacolata, disse vivamente Gattienne.

— E tu vorresti, esclamò Bianca, che Elena per vedere mamma si alzasse qualche ora prima? In verità io credetti che ella lo facesse nei giorni...

— In quali giorni? — domandò Giulietta guardando sua sorella.

— Nei giorni che fui al tuo capezzale. Due lagrime scesero lungo le gote dell'ammalata ed abbracciando la madre e le sorelle disse:

due settimane in completo scoperio. Tutti i negozi sono chiusi comprese le macellerie e di forni. Gli abitanti mancano di acqua potabile in seguito al deterioramento delle condutture.

La polizia vende carne nei suoi uffici ma è impossibile che soddisfi tutte le domande.

Incendi ed assassini.

Riga, 26. — La notte scorsa fu ucciso un altro guardiano delle carceri. La polizia di Riga promette un premio di mille rubli a chi scoprirà l'autore dell'assassinio.

Nel distretto di Wenden regna completa anarchia: gli assassini, gli incendi e i saccheggi sono quotidiani. Ieri furono distrutti la scuola ed altri edifici. Ci fu una zuffa tra dragoni e un conduttore di tram. I soldati sguainarono le sciabole e demolirono il carrozzone.

A Dunaburg fu ucciso ieri l'assistente del direttore di polizia.

Gli autori dell'attentato, due rivoluzionari, fuggirono.

Il congresso coloniale ad Asmara.

Asmara, 26. — Si è inaugurato solennemente il Congresso Coloniale Italiano col l'intervento del governatore Martini. Si proclamò presidente il marchese Di San Giuliano. Il Congresso approvò per acclamazione l'invio di un telegramma di divozione al Re. Pronunciarono applauditissimi discorsi il governatore, Di San Giuliano e Corel. La cerimonia è splendidamente riuscita. Assistevano numerosissimi invitati.

UN INCIDENTE diplomatico greco-rumeno

La partenza del ministro greco.

Vienna, 26. — La Neue Freie Presse ha da Bucarest: La partenza del ministro greco A. Tombazis avvenne contrariamente agli usi diplomatici (Tombazis non prese congedo da alcuno) in seguito alle numerose espulsioni dei Greci.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo 27 settembre.

Le furie di un energumeno.

Ieri verso le otto i carabinieri di Comigniano telefonicamente avvertivano la stazione locale di fermare certo D'Agaro Giovanni d'anni 20 che sarebbe giunto a Tolmezzo col corriere dei fratelli De Antoni. In seguito a tale notizia una pattuglia di carabinieri si pose subito alla ricerca. La corriera era già arrivata, il sig. Amadio De Antoni, interrogato, rispose d'aver trasportato il D'Agaro, il quale, disceso due o tre minuti prima, si sarebbe allontanato per fatti suoi, anzi gli parve che fosse entrato al caffè Manin.

I carabinieri allora si indirizzarono al caffè Manin e difatti qui lo trovarono. Il D'Agaro fu invitato ad andare in caserma ed a tale richiesta bastò accostentarsi. Fino a che giungevano notizie più precise da Comigniano, il D'Agaro fu messo in una stanza.

Ad un certo punto egli chiese di andare in latrina, il maresciallo invece lo fece accompagnare in scuderia. Il carabiniere che lo teneva d'occhio s'accorse come egli cercava di nascondere qualche cosa sotto la paglia e difatti, fatta una constatazione, trovò 12 sigari virginia, un pacco ed alcune scatole di sigarette. Intul un furto e ne fece parte al maresciallo. Questi senza por tempo in mezzo lo dichiarò in arresto. Mentre stavano per

— Si vi ho dato molta pena, vi ho affaticati... ed io credevo che non mi amaste! ma ora non lo penso più e vi amo con tutto il mio cuore. Voi sarete sempre le mie migliori e più care amiche.

Tutti la coprono di carezze e la signora di Ké-éyel, col volto rigato di lagrime, mormorò all'orecchio di Giovanna: — Grazia, cara fanciulla.

Ma Giovanna a bassa voce rispose: — Ringraziamo Dio piuttosto, il quale si servi della malattia per toccare il cuore di Giulietta e ricondurla a noi.

XXX.

Erano forse le sette di sera. Giulia, che non poteva ancora vegliare, stava per ritirarsi e le sue sorelle le seguivano per aiutarla quando la porta si aprì ed entrò Regina col volto alterato.

— Che c'è? domandarono tutti sentendosi ancora un po' inquieti.

— Signora, è una vera desolazione in casa della signora Baysnel. E' arrivata la notizia che il generale di Monard fu gravemente ferito in una delle ultime battaglie, e i suoi tre bambini sono malati di scarlattina. Rosa non vuole avvicinarsi perchè teme il contagio, e non è nessuno che voglia curarli essendo tutti occupati nell'ambulanza. La signora di Baysnel ed Vittoria sono molto affaticate e la signora di Monard è in uno stato compressivo. Soppi tutto questo da Vittoria che incontrai adesso.

Le signore si guardarono desolate.

— Povera Elena, esclamò Giulia; avevo

La ufficiale Romania scrive che la Grecia subirà le conseguenze del suo procedere inflessivo.

La denuncia da parte della Romania del trattato commerciale greco rumeno renderà alla Romania la libertà d'azione verso i numerosi sudditi greci stabiliti in Romania e permetterà che essa con la imposizione di dazi elevati allontani le navi commerciali greche dai porti rumeni.

La Grecia rimpiangerà un giorno amaramente la sua attitudine; il mondo civile potrà giudicare che essa deve essere considerata come fautrice di disordini nei Balcani.

A Bucarest si spera che il Governo Austro-Ungarico eserciterà pressione sul governo greco per farlo ritornare a migliori disposizioni verso la Romania.

Si attribuisce a Bucarest il modo usato dal Governo greco al bisogno di popolarità di Ralli, presidente del Consiglio dei ministri greci.

Il Governo austro-ungarico sembra preoccupato di attenuare il conflitto greco rumeno.

Goluchewsky ha avuto una lunga conferenza col signor Caracuzena di passaggio a Vienna, che è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore.

Re Carlo arriva stasera a Vienna ed avrà un colloquio con l'Imperatore. Parlerà domani con Goluchewsky. Questi ha avuto anche un colloquio con Alessandro Skoazes, ex presidente del Consiglio greco. Skoazes deve recarsi in questi giorni a Parigi dove deve vedere la settimana prossima il Re di Grecia.

UNO STRANO FENOMENO.

Telegrafino da Cosenza, 25: Verso le ore sette pom. una corrente d'aria caldissima, asfissiante, ha attraversato Cosenza avvolgendo la città in una fitta nebbia di pulviscolo rosso giallognolo accompagnato da qualche goccia d'acqua per la durata di circa quindici minuti. Tale corrente è stata segnalata anche nella zona da Catanzaro a Cosenza in direzione est-ovest.

Cividale 26 settembre.

Solenne funzione funebre.

Quest'oggi, come vi avevo annunciato, per cura del Rmo Capitolo ebbe luogo nel nostro Duomo una solenne effrazione funebre per i morti nel terremoto della Calabria.

Assistevano in posti speciali il R. Commissario dott. cav. Rosadi, il sindaco sig. G. B. Angeli e la Giunta Municipale e quasi tutte le altre autorità locali. In altri banchi presero posto le rappresentanze delle associazioni cattoliche.

Celebrò il Rev.mo Mons. Pietro Braiddotti, e dalla cantoria venne eseguita scelta musica di circostanza.

Per il centenario di S. Paolino.

Quest'oggi venne affisso un manifesto annunciante che a cura di un apposito Comitato sabato 30 corr. alle ore 10 1/2 ant. nell'atrio del Collegio-convitto avrà luogo una commemorazione del Santo, che sarà fatta dal prof. Bartolini dell'Università di Bologna.

Il manifesto annunzia anche che venne pubblicato un volume di scritti riguardanti il Patriarca.

Il comitato è composto dei signori

un momento fa della collera con lei, ma ora non ne ho più; come mi spiace di non poterla consolare né soccorrere!

— Vorrei poterla soccorrere e di tutto cuore; ma posso io spendere fuori della famiglia le poche forze che mi rimangono quando esse mi sono ancora così necessarie per te?

Ma Giovanna, che da qualche momento sosteneva una lotta violenta, si offì di andare ad assistere i bimbi di Elena. Giulia ringraziò sinceramente la cucina, ma Bianca disse a sua volta:

— No, Giovanna, non andare da Elena; è con te tanto sprezzante! ella tenterà di farti soffrire anche al fianco de' suoi bambini ammalati.

— Ebbene, che importa? potessi almeno essere utile a quegli esserini! Dimmi, ove sarebbe il merito del bene che facciamo, se in esso non trovassimo che della rosa?

— Poiché nulla ti trattiene va, dunque cara figliola e, se l'ora della prova è venuta per Elena, possa ella, colla tua presenza, accettarla con gioia.

— Sì, va, riprese Bianca abbracciandola: ma se Elena ti ricevesse male, ritornare presto, molto presto qui dove sei tanto amata.

Giovanna usò per mettersi il cappello; Bianca la seguì. Mentre la fanciulla, accompagnata da Regina usciva dal palazzo per avviarsi alla casa della signora di Baysnel, Bianca le disse: — Domani verò io ti sostituirò presso i piccoli malati.

(Continua)

L'angelo del Focolare

— Ditemi chi di loro è morto! Ruggero non è vero? Sì, il 2 dicembre... Suor Marcella vide sorridere la Vergine perchè era un santo che entrava in Cielo. Ruggero morto! Oh, vorrei morire anch'io!

— No, cara, è necessario sottometterci, rassegnarci.

— Sì, o Signore, la vostra volontà...

Non potè dire altro: cadde svenuta tra le braccia di Giovanna e di Bianca che la portarono sul letto ove le prestarono le cure necessarie. In quel momento entrò la signora di Ké-éyel.

— Povera piccina! la prova fu superiore alle sue forze.

— Il Signore le darà la grazia di poterla sopportare, cara zia.

— Sì, la fece a me... che non morii di dolore quando mi si diede la notizia della morte di mio figlio.

Quando Gattienne riprese i sensi, fu assalita da una febbre violenta accompagnata da delirio e, per molti giorni tenne molto inquieti i suoi cari. Ma Dio ne ebbe pietà; Gattienne guarì, ma la sua vivacità spensierata, la sua incantevole gaiezza, il suo sorriso birichino se n'erano andati.

Povera piccola Gattienne! Ruggero era stato durante molti anni il suo solo confidente, il suo solo amico... si amavano tanto! Oh, le belle passeggiate, le corse nel parco, le giuocande risate sotto gli alti

Luigi Brusini, Arturo degli Avancini, Ruggero della Torre, Gino Fogolari, Pietro Silverio Leicht, Ruggero Morgante, Luigi Sotina.

Auguriamo che la commemorazione riesca nel miglior modo possibile.

**Funzione funebre.**

Nel nostro Seminario venne celebrata questa mattina una speciale funzione funebre a suffragio dell'anima della compianta madre del Rev. mo parroco di Ippis D. Pio Mantelli, il quale per onorare la memoria della defunta sua genitrice fece una generosa offerta al Seminario.

Che il suo esempio trovi imitatori!  
Forumjulianis.

**Forni di Sopra**

26 settembre.

**Pro Calabria.**

Durante le funzioni nella nostra chiesa si raccolsero fra i fedeli lire venti. Il Municipio ha versato al Comitato locale L. 100, la Lattoria L. 30, la Cooperativa di consumo L. 30, la Fabbrica L. 15, per sottoscrizione privata L. 60. — Totale L. 255.

**Buia**

25 settembre.

**Vario.**

Pasqualini Giuseppe fu Pietro, d'anni 57, trovò nell'osteria condotta da Fabbro Amalia un portamonete con entro una bella commetta. L'onesto uomo la consegnò tutto alla guardia Perasso, affinché la depositasse in Municipio. Chi l'avesse perduto sa ora dove rivolgersi, mentre merita un pubblico encomio l'onestà del Pasqualini.

Il mercato d'oggi malgrado il tempo minaccioso, fu abbastanza animato e furono conclusi parecchi affari; il bestiame sempre sostenuto.

Tal Taboga Abbondio oggi vendette un suo suino ad uno di Fagagna; questi gli disse per caparra un biglietto di 10 lire di quei del Banfi. Il povero uomo accortosi dopo, accusò l'altro di truffa in presenza dei carabinieri. L'altro si scollava dicendo che era uno scherzo; venne però obbligato a pagare il suino, più avrà uno strascico in Pretura.

Si pensa di fare qualche cosa anche qui pro Calabria. Vi terro informati.

La locale Società Cattolica tenne ieri consiglio. So che verrà a Udine una rappresentanza in occasione della Festa Federale. Pure la Sezione Giovani sarà rappresentata col vestito.

Domenica p. v. avremo una solenne funzione Pontificale a S. Stefano; funzionerà Sua Ecc. Padre Aurelio Briante, gloria e vanto Bujese.

Sabato e domenica alle corse ciclistiche di Palmanova parteciperanno due bujasi (o più); i noti corridori Paoluzzi E. e Barnaba Attilio, ben conosciuti nel mondo sportivo. Auguri.

**Villanova del Judri**

24 settembre.

**Messa novella.**

Sarò breve per non ripere quanto ordinariamente si dice in simili circostanze. Non posso per altro far a meno di accennare all'entusiasmo con cui tutto il paese prese parte alla indimenticabile festa di ieri; in cui D. Silvio Conchione celebrava la prima S. M. S. E' inutile dire che tutte le vie del paese erano messe ad archi di sempreverdi con iscrizioni e paloncini pollicromi. Erano cinquant'anni che a Villanova non si celebrava una prima messa. Al mattino alla messa, in cui dai cactori del paese si eseguì egregiamente della buona musica, il dottor Del Giudice parroco di S. Giovanni di Manzano tenne un bellissimo e commovente discorso. Durante il pranzo offerto al neo-acceduto, al quale parteciparono il conte D. Puppi, il sindaco cav. Mollari, il dott. Rieppi, il clero della parrocchia ed i parenti, gli furono offerti numerosi e ricchi doni. A sera ebbe luogo la benedizione col Venerabile ed il canto del Te Deum. Fu una festa davvero indimenticabile. W.

**S. Giorgio di Nogaro.**

27 settembre.

**Automobilisti attenti.**

Ieri verso le ore 14, un'automobile proveniente da Latisana percorreva lo stradale a grande velocità. Ad un certo punto della strada investì un carretto, sul quale si trovavano sei persone, mandandolo a finire nel fosso.

Il padrone del carretto, trattosi a stento sulla via, si avanzò verso l'automobilista protestando.

Questi datigli cinque lire proseguì per la sua strada.

L'uomo del carretto, condusse a casa l'unico ferito che non poteva camminare e poi andò a far rapporto ai carabinieri. Egli stesso rimase ferito alla testa ed al cavallo al ventre.

Gli altri cinque feriti sono: Nali Colavin Teresina fu Valentino, forte lussazioni al piede sinistro, contusioni ed abrasioni al braccio sinistro. Guarigione in 30 giorni.

Del Bianco Nicolina undicesimo di Antonio, Del Banco Giovanni di Antonio, di 9 anni, Fernezza Alessandra di Giuseppe e Fernezza Antonio di Giuseppe

riportarono contusioni ed abrasioni chi alla fronte, chi alla gamba destra chi alla sinistra e chi al peritela destro guaribili in 10 giorni.

Lo stesso automobile entrato in paese, giunto all'angolo di via Aquileia, investì un carro di fieno rovesciandolo.

L'autorità ricerca il famoso automobilista.

**Tricesimo**

27 settembre.

**La prossima apertura dell'Esposizione.**

Ancora pochi giorni ci separano dal grande avvenimento. I lavori fervono febbrili per il riordinamento delle mostre. Il Comitato si fa in quattro per assistere vigilante, aiutare da ogni parte. Siamo più che certi che la mostra riuscirà degna della provincia.

Alla solenne inaugurazione di domenica interverranno parecchi deputati, senatori e autorità della Provincia nonché il rappresentante del Governo.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal cav. avv. Pietro Capellani.

Ecco il programma della prima giornata: Ricevimento delle autorità e vermouth d'onore offerto dal Municipio, inaugurazione dell'Esposizione e visita delle varie mostre, banchetto sociale, concerti musicali, luminarie ed altri pubblici spettacoli.

**Palmanova**

27 settembre.

**Funzioni religiose.**

Domenica 8 ottobre nella ricorrenza della solennità di Santa Giustina V. M., avranno luogo le seguenti funzioni religiose: Ore 10 ant., solenne Pontificale di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo: ore 3 pom., breve coronica e Panegirico, indi Processione solenne col corpo della Santa Martire.

Lunedì ore 8.30, Messa letta da Sua Eccellenza, ore 9, Cressima.

La solennità sarà condecorata dal suono di due bande.

**La morte di un vecchio Sacerdote**

Ieri sera nella sua residenza di Montegnacco alle ore 19 a mezzanotte, colpito da polmonite, rassegnatissimo, munito dai conforti religiosi cessava di vivere, quasi nonagenario, DON GIUSEPPE MICHELUCCI.

I funerali avranno luogo domani alle ore nove.

Si raccomanda una prece, Cassacco, 27 Settembre 1905.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

**Cronaca cittadina**

DIARIO SACRO  
Giovedì 28 — s. Venceslao.  
Fiere e mercati della provincia  
Savio, Gorizia.

**Ai Cresimandi.**

Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima in Rosazzo alle ore 9, la Domenica del S. Rosario, lunedì ottobre.

in Palmanova, il Lunedì 9 ottobre ore 9, in Mortegliano, la Domenica 13 ottobre, alle ore 9.

in Tricesimo, la Domenica 22 ottobre, alle ore 9.

**Celto da paralisi.**

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 5.30, veniva accolto d'urgenza all'Ospitale, il signor Antonio Moretti, agente di negozio della ditta Arbellini di Tarcento, perché colto improvvisamente da paralisi, mentre si trovava dietro il banco del negozio.

Il suo stato è gravissimo.

**Echi della disgrazia dell'altro ieri.**

Il giovane D'zani, che l'altro ieri, cadde dall'alto di una armatura, producendosi delle forti contusioni al dorso ed al capo; va migliorando. I medici lo dichiararono fuori pericolo ed in giornata potrà lasciare il Pio luogo.

**Beneficenza.**

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza:  
In morte di Pietro Ferrario Gio Battista Marioni offre L. 5.  
In morte di Caterina Rubini vac. Piccolo offre L. 5 — Biagio Picello offre L. 2.  
La Direzione riconoscente ringrazia.

**Teatro Minerva.**

Il dramma la Zolfara dato ieri sera compagnia Grassi piacque assai. Mini Aguglia, Grassi, Majorana e gli altri furono assai applauditi.  
Piccola pure, e fece sbellicare dalle risa la farsa-pareidia della Zolfara dell'artista Musco.  
Questa sera: Juan Inse.  
Sul lavoro.  
Ieri venne medicato all'ospedale l'operaio Giuseppe Ronco d'anni 36, per ferita lacero contusa al peritela di sinistra riportata accidentalmente sul lavoro.

**Per le vittime del terremoto di Calabria.**

Somma precedente	L. 1426 43
Sig. Pasquale Fior	100.—
Parrocchia di Madrisio di Varmo	15 70
Vicaria di Ravosa	16 50
Parrocchia di Risano	30 —
Clero e Popolo di Artegua	60 15
di Billerio	20.—
D. Angelo Mauro	2.—
Clero e Popolo della Parrocchia di S. Giacomo - Città	50.—
Parrocchia delle Grazie - Città	20.—
Ospizio Epistoli	12 50
N. N.	1.—
Un pio Istituto	38 50
Parrocchia di S. Pietro del Volto - Civile	14.—
Parrocchia di S. Giovanni - Xenodochio	8 61
Parrocchia di Felleto	30 30
di Meis	20 50
Popolazione di Tavagnacco	36 85
Clero e Popolo di Paluzza	15 —
di Socchieve	25.—
di Pontebbase-	
conda offerta	24.—
Parrocchia di Torre di Zufno	16 80
Curazia di Clesuis	10 30
Popolazione di Ruscello	4 —
Parrocchia di Talmassons	16 30
Popolazione di Torsa	11.—
di Paradiso	10.—
di Flumignano	5 40
di Santandrat	2 80
Parrocchia di S. Giorgio di Nogaro	24.—
Parrocchia di Negaredo di Corno	10 —
Clero e popolo di Martignacco	25.—
Cappellano e popolazione di Fagnacco	11.—
Parrocchia di Ontagnano	19 80
di Manzano 2° off.	16 60
di Casano	15.—
Popolazione di Cruppiugno	3 —
Vicaria di Casanova	17 50
Parrocchia di Gemona 3° off.	30.—
Padri Stiminati di Gemona	5 —
Parrocchia di S. Olorico	34 27
Totale	L. 2255 01

**Camera di Commercio di Udine.**

Corso medio dei cambi del giorno 26 settembre 1905

Rendita 5 00	L. 105 25
» 3 1/2 00 (netto)	» 104 25
» 3 00	» 75.—
<b>Azioni.</b>	
Banca d'Italia	L. 1326 —
Ferrovie Meridionali	» 787 —
» Mediterranee	» 472 75
Società Veneta	» 127 75
<b>Obbligazioni.</b>	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 504 —
» Meridionali	» 365 75
» Mediterranee 4 00	» 503 75
» Italiane 3 00	» 363 25
Credito com. prov. 3 3/4 00	» 506 50
<b>Cartelle.</b>	
Fondaria Banca Italia 4 00	L. 502 75
» Cassa risp., Milano 4 00	» 509 25
» » » » 5 00	» 519 —
» Ist. Ital., Roma 4 00	» 509 50
» » » » 4 1/2 00	» 524 50
<b>Cambi (cheques - a vista).</b>	
Francia (oro)	L. 99 92
Londra (sterline)	» 25 13
Germania (marchi)	» 123 —
Austria (corone)	» 104 73
Pietroburgo (rubli)	» — —
Rumania (lei)	» — —
Nuova York (dollari)	» 5 14
Turchia (lire turche)	» 22 77

**RINGRAZIAMENTO.**

La famiglia Nigg e Cecchini coi sensi della più viva riconoscenza ringraziano tutti coloro che si interessarono e prestarono l'opera loro durante la breve e penosa malattia della loro indimenticabile

**LUCIA**

Santone vivissimo il desiderio di manifestare la loro gratitudine ai medici prof. Rieppi, dott. Luzzatto, prof. Berghini, alla sig. levatrice Panny Guardiero, delle continue, intelligenti, affettuose cure prestate alla cara estinta, e dell'azione scientifica spiegata per tentare di vincere la malattia fatale; e a tutti coloro che accompagnarono la cara salma all'estrema dimora.

**COMUNE DI GEMONA CONCORSO.**

E' aperto il concorso al posto di Segretario Comunale, collo stipendio annuo di L. 2400 gravato di imposta di Ricchezza Mobile.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905. La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902. L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partecipazione ufficiale.

Gemona, li 15 settembre 1905.  
Il Sindaco  
A STROILI.

**AFFITTANSI**

I locali ad uso Albergo e Restaurant Alla Città di Trieste, attigui alla Sala Cecchini ed annessi in Udine Via Cavallotti N. 2 e 4 al caso anche per quartieri d'abitazione od altro, e cedonsi pure i mobili relativi.  
Per informazioni e trattative rivolgersi al D. Alberico Perissini in Udine Via Pracchiuso N. 6.

**AVVISO al Reverendo Clero**

Il sottoscritto, specialista per qualsiasi vestito ecclesiastico, ha trasportata la Sartoria in Via CAVOUR N. 18 (di fianco alla Trattoria di Toppo).

**Visintini Virgilio.**

**CURA della TOSSE CANINA**

Rivolgersi in Mercato di Tomba dal Dott. Ferrari Giovanni

**FERRICINA SASSO**

L'uso di questa Ferricina Sasso diventa una necessità per i nervi ed il sangue, i deboli e i malati.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelina)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. HISEL & C. - MILANO

**Cav. D. U. Ersettig**

allievo delle Cliniche di Vienna specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

**Casa di cura chirurgica**

del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

**Malattie chirurgiche e delle donne**

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

**Gabinetto dentistico CESARE CRACCO**

Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

**Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei D'STURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza - dolori di stomaco - stitichezza ecc.)**

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 - Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

**NUOVA FONDERIA IN GHISA**

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane - Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona - una fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

**OLI D'OLIVA per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.**  
Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

**Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon**

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

**Dentista RAFFAELLI**

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna di Vienna PIAZZA S. GIACOMO, 3

**Eccezionale occasione di favore**

per il Rev. mo Clero e Spettabili Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovati per modicità massima di prezzi:

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

2 BRACCIALI per lampade in ferro battuto della sporgenza di m. 0.95.

UNA STATUA della B. V. in cartone romano dell'altezza di m. 1.45.

Altra statua simile alla m. 1.05.

3 POUTRONE a rate per Servizio Divino.

4 CEROFERARI (Doppiere) di stile moderno, dorati in oro di zecchino.

Un grandioso e ricchissimo Padiglione d'Altare

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati Effetto sorprendente.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore



Marca speciale depositata.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

## FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operaie di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, For-garia, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Tapanà, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

« Guerra a Migone! — gridaron, fiore  
Acque e pomate — alle lor schiere!  
Olii, cosmetici — e ogni lozione,  
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti  
In brevi istanti — cadon gli insorti;  
E resta incolume — fra tal ruina  
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

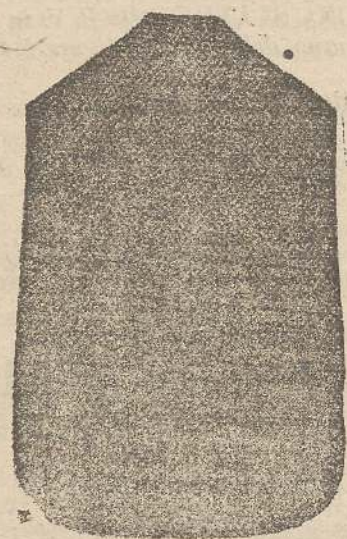
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toilett e di Chinoclogeria per Farmacisti, Droghieri, Chinoclogieri, Profumeri, Parrucchieri, Bazar.

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



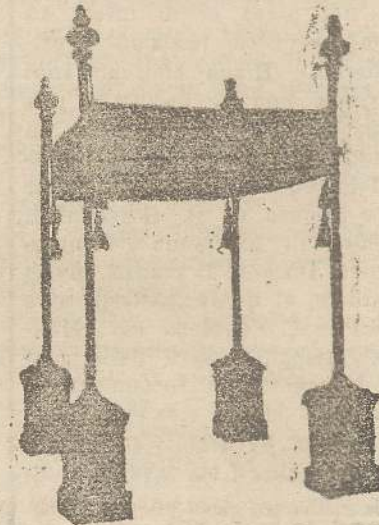
Planeta Dam. seta L. 24  
Tonicelle > 48  
P.viale > 50

## Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bour-ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

## OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinoclogerie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

## CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Suratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI